

Associazione italiana donne per lo sviluppo Onlus - AIDOS RELAZIONE ANNUALE ATTIVITÀ 2018

Nel 2018, AIDOS ha realizzato e coordinato 20 progetti di cui 11 nei paesi in via di sviluppo (Etiopia, Burkina Faso, Uganda, Palestina, Libano, Giordania, Colombia, Guatemala, Nicaragua, Nepal, India) e 9 progetti in Italia e in Europa di advocacy, formazione e informazione per la promozione della salute globale, della salute sessuale e riproduttiva (SSR), dei diritti delle donne, del contrasto della violenza sessuale e di genere (anche in contesto di migrazione forzata), e dell'abbandono delle mutilazioni genitali femminili (MGF), a livello regionale, nazionale e internazionale. Le proposte progettuali sono in linea con la strategia dell'Associazione e riguardano nuovi e diversi settori di intervento (migrazioni, emergenza, educazione formale), nuovi donatori nazionali e internazionali (AICS Giordania, Banca d'Italia, EU DG Justice, Fondazione HAIKU), nuovi partner e collaborazioni (BeFree, Soluzioni COmunicative Studi Servizi Editoriali in Italia, Federación de Planificación Familiar Estatal e Movimiento por la paz in Spagna, Women's right Foundation a Malta) e nuove aree geografiche di intervento (Colombia, Guatemala e Nicaragua, Spagna, Malta).

Tutti i progetti sono rivolti al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti nel 2015 e, in particolare: Obiettivo 1, Obiettivo 3, Obiettivo 4, Obiettivo 5, Obiettivo 8, Obiettivo 10, Obiettivo 17. I quattro settori di intervento di AIDOS – salute e diritti sessuali e riproduttivi, empowerment economico, diritto allo studio, capacity building - sono collegati a questi Obiettivi, per la cui realizzazione si attuano progetti dimostrativi, replicabili in contesti diversi, tesi a soddisfare i bisogni delle donne e migliorare la loro situazione. La strategia perseguita mira anche a influenzare le politiche governative per migliorare così le condizioni di vita di tutta la popolazione.

a) Progetti nel settore dei diritti e la salute sessuali e riproduttivi (SSR)

AIDOS promuove la creazione di Centri per la salute delle donne lungo l'intero ciclo di vita. Il personale locale, in maggioranza donne, è formato in base alla metodologia di AIDOS. I Centri, perfettamente integrati nella comunità, offrono servizi medici, consulenza e assistenza sociale, legale e psicologica e programmi speciali per il contrasto della violenza di genere e della violenza sui/le minori, l'eliminazione delle MGF in Africa, il coinvolgimento di uomini e adolescenti. Per garantire una gravidanza sicura, sono offerti servizi e visite alle donne incinte, corsi di yoga, massaggio, riflessologia, respirazione profonda e tecniche di rilassamento. I Centri organizzano incontri di informazione e sensibilizzazione e attività specifiche per i/le giovani su: malattie dell'apparato riproduttivo e a trasmissione sessuale, compreso HIV/AIDS, gravidanze precoci e indesiderate, conoscenza dei propri diritti umani e prevenzione della violenza contro le donne.

Europa

Mutilazioni genitali femminili (MGF) – Stimare le ragazze a rischio

Il progetto, iniziato nel 2017, è finanziato da European Institute for Gender Equality (EIGE) e vede la partecipazione di sette associazioni europee di Belgio, Cipro, Francia, Italia, Grecia, Malta – tra cui AIDOS – con il coordinamento di ICF Consulting Limited e di End FGM European Network. Secondo l'Istituto Europeo per gli Studi di Genere (EIGE), uno degli elementi critici delle stime sulla prevalenza delle MGF in Europa è la mancanza di dati attendibili e metodologicamente uniformi sul numero delle donne e delle ragazze a rischio o che sono state sottoposte alla pratica (all'interno dell'UE o nei paesi di origine). L'approssimazione dei dati sulla prevalenza di MGF nelle ragazze con meno di 18 anni provenienti da paesi in cui è presente la pratica o nate da una

donna che proviene da questi paesi, così come dei dati relativi alle ragazze della prima e seconda generazione rimane problematica e rende difficile l'attuazione di politiche efficaci di prevenzione e contrasto della pratica e di supporto alle ragazze che l'hanno già subita o sono a rischio.

Il progetto si propone di approfondire la comprensione dei fattori che contribuiscono al persistere o all'abbandono della pratica prendendo in considerazione il fenomeno migratorio; aggiornare sugli sviluppi recenti nelle politiche nazionali di prevenzione e protezione; produrre una stima delle ragazze a rischio di MGF nei paesi coinvolti dal progetto e migliorare la metodologia dell'EIGE per queste stime attraverso la pubblicazione di dati comparabili, al fine di supportare gli Stati membri e l'UE nel migliorare le misure volte a contrastare la pratica e raggiungere l'obiettivo della sua eliminazione.

Sono state realizzate attività di ricerca, *focus group*, incontri tra partner e sono state sviluppate raccomandazioni per gli Stati Membri dei paesi coinvolti su come migliorare le politiche di prevenzione e protezione, la raccolta dati e l'offerta di servizi. AIDOS ha prodotto la ricerca sulla situazione italiana, basandosi su interviste semi-strutturate e *focus group* organizzati con persone provenienti da diverse comunità interessate dalle MGF; ha partecipato agli incontri tra partner; contribuito ad aggiornare le informazioni su politiche nazionali di prevenzione, protezione e norme legali inerenti.

Durante il 2018 AIDOS ha contribuito alla finalizzazione della ricerca attraverso riletture del testo, editing, verifiche delle informazioni e riunioni di coordinamento con l'equipe di ricerca.

Progetto terminato il 31/03/2018

Africa / Europa

Costruire ponti tra Africa ed Europa per contrastare le MGF – FASE II

Il progetto, finanziato dal Programma congiunto UNFPA-UNICEF sulle mutilazioni genitali femminili, è realizzato da AIDOS (Italia), e GAMS Belgique (Belgio) e intende dare seguito ai risultati ottenuti nella Fase I per aumentare l'efficacia delle azioni contro le MGF e migliorare le condizioni di vita di ragazze e donne in Africa e in Europa. L'approccio è basato sul "costruire ponti" tra organizzazioni della società civile (OSC), donne migranti, professionisti/e (media, operatori/rici sanitari/e e del settore psicosociale, ecc.) e attivisti/e che si occupano di MGF in Europa e in Africa. Questa fase prevede: a) l'intensificazione e l'ampliamento della "Comunità di pratiche" (COP); b) l'organizzazione di un laboratorio di formazione per professionisti/e dei media (giornaliste/i, addette/i alla comunicazione, sceneggiatori/rici di radio / tv / cinema / teatro e registi/e, blogger, ecc.) su come comunicare il tema con un approccio rispettoso nei confronti delle comunità colpite per contribuire a modificare la comunicazione sulle MGF in Egitto. I/le partecipanti s'impegheranno nella creazione di una sceneggiatura che sarà alla base di un video di sensibilizzazione; c) la formazione sull'uso del video "De Retour au pays", prodotto nella Fase I del progetto, rivolta al personale di organizzazioni di Burkina Faso, Guinea Conakry, Mali, Mauritania e Senegal; attività di sensibilizzazione con l'uso del video e della guida di accompagnamento; produzione di una guida di discussione sul video; attività di sensibilizzazione con l'uso di video e guida nei 5 paesi coinvolti; attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia dell'approccio nei 5 paesi; produzione di un report sulle attività realizzate e sull'efficacia del video.

Nel 2018 sono state realizzate le seguenti attività: la **CoP è stata ampliata e rafforzata** per un maggiore dialogo tra i suoi membri in Africa e in Europa, in particolare è stato sviluppato un **protocollo etico** che i membri valideranno nel 2019 e avviato un ciclo di discussioni tematiche che coinvolgono l'expertise di esperte/i in diversi settori; un **incontro internazionale** è stato organizzato a Parigi il 27 novembre 2018 a margine del Donors Working Group on FGM – DWG. L'incontro è stato l'occasione per alcuni membri della CoP di incontrarsi e lavorare insieme di persona ma anche di incontrare altri *stakeholders* (organizzazioni della società civili e accademici/che di Africa ed Europa, donatori e organizzazioni internazionali) impegnati sulle MGF. Il tema discusso è stato quello della "trasversalità delle MGF in tutti i settori" con un focus specifico su come integrare le MGF nel più ampio contesto delle azioni volte a contrastare la violenza di genere. L'incontro è stato organizzato insieme a GAMS Belgique ed End FGM European Network. Risultati raggiunti: rafforzamento e ampliamento della CoP che conta a oggi 251 membri; realizzazione di un protocollo etico di funzionamento e di due discussioni tematiche; organizzazione di un incontro internazionale a Parigi il 27 novembre 2018 (85 partecipanti) a

margine del Donors Working Group on FGM – DWG; un documento di raccomandazioni pratiche sviluppato durante l'incontro e presentato al DWG; una serie di attività di comunicazione e promozione dell'approccio di "costruzione di ponti" e dei prodotti realizzati.

Progetto in corso.

Burkina Faso

Promozione della salute sessuale e riproduttiva degli/le adolescenti e dei/le giovani a Ouagadougou

Il progetto, della durata di 12 mesi (gennaio / dicembre 2018) è cofinanziato dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese e realizzato in partenariato con l'associazione locale Mwangaza Action.

Obiettivo del progetto è promuovere la salute sessuale e riproduttiva (SSR) giovanile nella città di Ouagadougou per contribuire a combattere il fenomeno delle gravidanze precoci e non desiderate. Attraverso il coinvolgimento del personale sanitario dei centri di base presenti nelle zone vicine alle scuole identificate, viene offerto un servizio supplementare d'informazione sui metodi contraccettivi moderni e sulla loro diffusione.

La strategia del progetto si fonda: sull' *empowerment* sociale degli/le adolescenti attraverso un più ampio accesso ai servizi sanitari e all'informazione in materia di SSR e sull'informazione e la sensibilizzazione dei genitori e degli/le insegnanti. Il rafforzamento delle capacità degli/le insegnanti permetterà la sostenibilità delle attività.

Nel 2018 sono stati prodotti e distribuiti materiali di informazione e sensibilizzazione (dépliant, manuale di sulla salute sessuale e riproduttiva in lingua francese per insegnanti e libretto informativo per studenti, cappellini e magliette con messaggi per una sessualità responsabile); sono state svolte attività di formazione rivolte agli/le insegnanti dei corsi di scienze, ai membri delle associazioni dei genitori di due licei di Ouagadougou e agli/le animatori/trici delle associazioni di studenti, al fine di rafforzarne le competenze in materia di salute sessuale e riproduttiva (60 persone in tutto); sono state realizzate sessioni di sensibilizzazione sul tema rivolte a 800 studenti dei due licei; è stata aumentata l'offerta dei servizi di SSR delle infermerie dei due licei attraverso la fornitura di materiale sanitario.

Progetto terminato il 31/12/2018

Colombia, Giordania, Guatemala e Nicaragua

Volunteering Capacities Matter - Rafforzamento delle capacità nell'ambito del volontariato

Il progetto di 18 mesi (febbraio 2018 / luglio 2019) è cofinanziato dall'Unione Europea e realizzato da MPDL – Movimiento por la paz (Spagna) capofila, in partnership con AIDOS (Italia), MPDL Jordan e Jordan River Foundation (Giordania), MPDL Guatemala e Sedem (Guatemala), MPDL Nicaragua e CEPS (Nicaragua), MPDL Colombia e Fundación Hogar Juvenil (Colombia).

Obiettivo del progetto è rafforzare la capacità dei team di otto organizzazioni a lavorare con volontari/e in contesti di crisi umanitaria, fornendo formazione su volontariato, aiuto umanitario, risposta ai disastri e protezione in contesti di crisi umanitaria con una prospettiva di genere. AIDOS offre assistenza tecnica e cura la formazione del team delle otto organizzazioni sulla salute sessuale e riproduttiva e la violenza di genere attraverso training presenziali e assistenza tecnica in remoto. Produce inoltre un manuale sulle tematiche trattate, che costituirà uno strumento di verifica del proprio operato per le organizzazioni stesse. Garantirà infine il gender mainstreaming nella realizzazione del progetto, contribuendo alla produzione di strumenti di monitoraggio.

Nel 2018 sono state realizzate le seguenti attività: elaborazione di un manuale su salute sessuale e riproduttiva e violenza di genere in spagnolo con approfondimenti sul contesto specifico di Colombia, Giordania, Guatemala e Venezuela, che sarà finalizzato nel 2019; missioni di formazione in Giordania su violenza di genere e in Colombia su violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva.

Progetto in corso

Area di Naba'a, Bourj Hammoud - Libano

Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva per donne e bambini dell'area di Naba'a, Bourj Hammoud

Il progetto triennale, avviato nel 2016 con un co-finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, ha come capofila Arci Cultura e Sviluppo (ARCS) e come obiettivo generale: migliorare le condizioni di vita di donne e bambini vulnerabili nelle aree urbane di Beirut; come obiettivo specifico: promuovere l'inclusione sociale e l'accesso a servizi di salute per donne e bambini vulnerabili di Naba'a, quartiere armeno situato nel nord-est di Beirut, attraverso la creazione di un Community Center in grado di offrire servizi per donne e bambini vulnerabili. L'intera comunità di Bourj Hammoud viene coinvolta nell'implementazione del progetto che prevede: visite domiciliari per informare gli abitanti sui servizi offerti; corsi di alfabetizzazione, inglese e informatica; laboratorio tessile-artigianale; realizzazione di un ambulatorio gratuito per servizi di salute sessuale e riproduttiva e violenza di genere; training sui diritti delle donne; produzione di materiale informativo e realizzazione di incontri di sensibilizzazione su salute sessuale e riproduttiva; formazione educatori di Basmeh & Zeitooneh (B&Z); spazio asilo per i figli delle beneficiarie. In questo progetto AIDOS fornisce assistenza ad ARCS e al partner libanese B&Z per l'introduzione di servizi per la SSR e la violenza sessuale e di genere (VSdG).

Nel 2018 l'esperta AIDOS in VSdG ha realizzato una missione di assistenza tecnica per formare lo staff del progetto su: a) l'utilizzo di tecniche di lavoro con bambini/e e genitori all'interno dei resilience group organizzati nel centro (on-the-job training) utili a contenere e "trattare" casi con problemi specifici prevalentemente di natura post-traumatica (bambini/e che presentano iperattività, aggressività o blocchi espressivi ed emozionali) ed eventi traumatici correlati (perdite, lutti, violenza assistita, disgregazione dei nuclei familiari o abusi subiti e SGBV); b) violenza sessuale e di genere: come riconoscere e far emergere il fenomeno in particolare rispetto a donne e bambini/e sopravvissuti/e a VSdG e per lo più rifugiati/e. Per personalizzare la formazione in base alle esigenze dei singoli profili, e al fine di evitare la sospensione delle attività durante il training, è stata realizzata una formazione 'on the job' (accompagnamento al lavoro sul campo e approfondimenti di gruppo), metodologia preferita alla classica didattica frontale.

Progetto in corso

Africa / Europa

CHANGE Plus: Promuovere un cambiamento di comportamento verso l'abbandono delle mutilazioni genitali femminili nelle comunità africane in Europa

Iniziato nel 2016 con un cofinanziamento della Commissione Europea, è coordinato dall'organizzazione tedesca TERRE DES FEMMES e realizzato in collaborazione con sette organizzazioni partner europee, tra cui AIDOS, e due organizzazioni associate in Africa. Il progetto si rivolge a: comunità africane in Europa per formare al loro interno persone influenti che diventino "agenti di cambiamento" in grado di promuovere un cambiamento di comportamento rispetto alle MGF; attori politici e istituzionali: alcuni/e "agenti di cambiamento" svolgono attività di advocacy a livello locale e nazionale in dialogo con figure professionali, attori politici e istituzionali; organizzazioni in Africa coinvolte nel progetto.

L'inizio del 2018 ha visto la conclusione del progetto, con ulteriori attività di disseminazione della brochure informativa per i/le professionisti/e che entrano in contatto con donne e bambine che hanno subito o sono a rischio di subire la pratica presso personale sanitario, insegnanti, personale del sistema di accoglienza per rifugiati/e e richiedenti asilo e dei centri antiviolenza in Italia.

Progetto terminato il 15 gennaio 2018

Burkina Faso

Programma "LRRD" per rafforzare la resilienza delle comunità vulnerabili all'insicurezza alimentare e nutrizionale nelle province di Soum e Loroum (Burkina Faso)

Il progetto viene realizzato da una cordata di partner: LVIA (capofila); AIDOS; CISV; GVC; IRC; CEAS; PMM; Reach Italia; Foundation TdH Italia; Associazione FNGN (Burkina Faso); Associazione CRUS (Burkina Faso). Ha una durata di 24 mesi, dal 01/05/2017 – 30/04/2019 ed è cofinanziato dall'Unione Europea.

Obiettivo generale del progetto è di rafforzare la resilienza delle comunità, delle famiglie e degli individui vulnerabili all'insicurezza alimentare e nutrizionale.

Obiettivi specifici sono: migliorare la prevenzione della malnutrizione e l'accesso delle famiglie e dei gruppi vulnerabili a servizi di base (salute, acqua e servizi igienici); migliorare la capacità produttiva delle famiglie e dei gruppi vulnerabili e il loro accesso a un'alimentazione diversificata; rafforzare la capacità delle istituzioni e delle comunità locali di garantire una buona gestione della sicurezza alimentare, nutrizionale e sanitaria.

Nel 2018 la componente di AIDOS è stata riadattata in funzione delle problematiche di sicurezza riscontrate nelle zone di intervento ma anche nella capitale. Le attività sono state quindi ripensate evitando raggruppamenti troppo grandi e coinvolgendo solo esperti/e locali per la conduzione delle formazioni. Nei mesi di maggio e giugno 2018 si sono svolti nelle regioni di Soum e Loroum 2 corsi di formazione rivolti a 48 rappresentanti di istituzioni locali (eletti) su salute sessuale e riproduttiva (SSR) e relativi diritti con un focus specifico sulle violenze sessuali e di genere (VSdG) (incluse le Mutilazioni Genitali Femminili-MGF). Le conoscenze e le competenze dei/le partecipanti sono migliorate in questi ambiti. In particolare: sull'attuazione dei piani strategici nazionali in materia di diritti delle donne e VSdG; sulla prevenzione e presa in carico delle popolazioni sulla salute sessuale e riproduttiva, la pianificazione familiare e la promozione della SSR; sulle priorità tematiche da integrare nei piani di sviluppo dei 6 comuni coinvolti (Titao, Ouindigui, Pobe mengao, Tongomayel, Kelbo, Djibo). Nei piani dei 6 comuni sono quindi state integrate azioni specifiche su VSdG, SSR, MGF etc. che verranno finanziate nel 2019 attraverso l'attribuzione di fondi *ad hoc*.

Sono seguite 4 formazioni di formatori/trici rivolte a n. 104 personale sanitario e animatori/trici di due organizzazioni partner sulle stesse tematiche includendo un modulo sulla presa in carico integrata di donne e ragazze e quindi sull'importanza di riferire ai servizi sanitari disponibili sul territorio. In quest'ottica i/le partecipanti hanno lavorato concretamente su uno strumento di riferimento ("schede di riferimento") sviluppato *ad hoc*, su come utilizzarlo e compilarlo. Le persone formate hanno a loro volta formato 361 ASBC (*Agents de santé à base communautaire*) provenienti da 36 centri di salute primari delle zone del Soum e del Loroum. Sono state altresì prodotte e distribuite 3.875 "schede di riferimento" ai/le partecipanti e ai centri di salute.

Progetto in corso

Kirtipur – Nepal

Sostegno del Centro comunitario per la salute della donna di Kirtipur

Progetto avviato nel 1997 con finanziamenti da: Commissione Europea, 5 per mille, privati, Tavola Valdese. Partner beneficiario locale: Public Health Concern Trust-Nepal (phealth-Nepal), cooperativa di medici e paramedici fondata nel 1991 per fornire un modello sostenibile di servizi sanitari a livello comunitario.

Il Centro con sei *outreach posts* raggiunte un giorno alla settimana dal personale grazie all'automobile in dotazione, offre servizi di SSR per donne, uomini e adolescenti, con un approccio integrato/olistico. Ospita un reparto di ostetricia/ginecologia (10 letti) con banca del sangue, in grado di intervenire in casi di emergenza, e di interventi chirurgici complessi.

Sono proseguite le visite a domicilio, le attività di informazione e sensibilizzazione, offerti servizi medico ginecologici e di consulenza, screening dei casi di violenza con assistenza legale, psicologica, sociale e ginecologica nei casi di violenza identificati. In particolare, nel 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- 70 campagne di sensibilizzazione su salute e diritti sessuali e riproduttivi realizzate dagli operatori ed operatrici comunitari/e insieme ai/alle volontari/e nell'area della municipalità di Kirtipur e negli wards della municipalità di Chandragiri (Machhegaun and Tinthana). Sono stati circa un migliaio i e le partecipanti;
- sessioni di sensibilizzazione sull'educazione, salute e diritti sessuali e riproduttivi, igiene e attività di auto-difesa rivolte a 1.500 ragazzi e ragazze delle scuole;
- 108 sessioni sui temi del progetto realizzate nei 4 Centri per giovani dell'area, sessioni che hanno interessato 1.800 giovani;
- incontri tra gruppi di volontari e volontarie comunitarie che sono stati formati dall'esperta psicologa di AIDOS che ha realizzato una missione di assistenza tecnica in loco nel mese di agosto;
- giornate celebrative: sulla violenza, sull'allattamento al seno, popolazione ecc.

- 10.900 servizi del Centro di cui visite generiche, servizi assistenza ginecologica, ostetrica (pianificazione familiare, cure pre e post natali) rivolti a nuovi casi e follow up;
- screening dei casi di violenza (circa 340 di cui 80 nuovi casi di violenza identificati);
- circa 2.860 attività di counselling (nuovi casi e follow up) in maggioranza di tipo ginecologico/ostetrico e di tipo legale, sociale, psicologico.

Assistenza tecnica di AIDOS

Un'esperta psicologa con esperienza pluriennale nell'ambito dell'individuazione e trattamento di casi di violenza di genere, ha svolto una missione di assistenza tecnica dal 10 al 20 agosto 2018. Obiettivi della missione sono stati: formare lo staff del progetto con lezioni teoriche e di formazione on the job durante il lavoro svolto dal team psico-sociale del progetto nelle comunità target. In questa fase della formazione, 115 donne hanno beneficiato delle attività. L'esperta ha adottato una metodologia partecipativa che ha previsto oltre che alle lezioni, role playing, esercizi pratici, proiezioni di piccoli video. L'esperta si è concentrata principalmente sugli effetti post traumatici e da stress (problemi del sonno e insonnia), la violenza, i suoi effetti e l'importanza di una mobilitazione comunitaria.

Progetto in corso

b) Progetti nel settore del diritto allo studio

Kolkata - India

Diritto allo studio delle bambine e ragazze dello slum Tiljala di Kolkata

Il progetto prevede un fondo per lo studio delle bambine, costituito nel 1995, e una Biblioteca e Internet point, attivi dal 2008. Finanziatori: privati. Organismo beneficiario/partner locale: *Tiljala SHED* (Tiljala Society for Human & Education Development). Il "Fondo per l'istruzione", garantisce l'iscrizione scolastica e la dotazione di libri e divise, attività educative e ricreative, il sostegno alle famiglie e le attività di informazione e consulenza, anche sul tema dei matrimoni precoci.

Nel 2018, 63 bambine e ragazze, tra i 13 e i 25 anni, hanno beneficiato del sostegno allo studio e di tutte le attività ricreative e sportive organizzate dai partner. Alcune ragazze hanno frequentato corsi di formazione professionale. La Biblioteca offre alle bambine e ragazze dello slum la possibilità di studiare, usare il computer, la TV, assistere alla visione di film e documentari. Nel 2018, più di 6.000 ragazze hanno utilizzato i servizi delle Biblioteca (consultazione, prestito) rivolti anche alle donne adulte dello *slum*.

Progetto in corso

c) Progetti nel settore dell'empowerment economico

Governatorati di Aqaba e Tafilah - Giordania

Azioni integrate per l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e e giordani/e vulnerabili nei governatorati di Tafilah e Aqaba

Il progetto della durata di 10 mesi è iniziato a settembre 2018, è co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione all' Sviluppo (AICS) – ufficio di Amman e realizzato in partenariato con la Noor al Hussein Foundation. Si tratta del primo progetto di emergenza al quale AIDOS partecipa come capofila.

Il progetto intende offrire servizi integrati per la partecipazione di rifugiati/e siriani/e e popolazione giordana vulnerabile a opportunità occupazionali e di creazione e rafforzamento di micro impresa nei governatorati di Aqaba e Tafilah in Giordania. I servizi saranno offerti da 2 incubatori virtuali di impresa e sportelli informativi della Noor Al Hussein Foundation e dalle municipalità di Tafilah e Busera. Il progetto rafforzerà le capacità tecniche di operatori/rici locali che offrono servizi di protezione. Totale beneficiari/e diretti/e: 1.750, indiretti: 10.000.

Nei primi tre mesi di progetto sono state svolte le seguenti attività

- Missione preparatoria in Giordania dell'esperta amministrativa AIDOS per definire la programmazione delle attività e presentare AIDOS di recente registratasi in Giordania ad istituzioni quali l'Ambasciata italiana ad Amman.
- Formazione di formatori/trici (ToT) sul metodo *Colour Accounting*

La formazione è stata condotta da consulenti accreditati dalla *Accounting Comes Alive Inc.*; si è tenuta presso la sede di Aqaba della NHF; vi hanno partecipato 10 persone (di cui 5 donne): 6 operatori provenienti dalle organizzazioni della società civile dei governatorati di

Aqaba e Tafilah e 4 rappresentanti della NHF. Lo scopo del corso è stato di formare operatori/rici affinché diventassero formatori accreditati. Il *Color Accounting*, un metodo di insegnamento dei fondamenti di impresa e della contabilità che abbandona il tradizionale approccio logico-matematico per fare uso di un metodo grafico visuale basato sui colori, altamente più intuitivo per gli individui, è stato accolto con entusiasmo da tutti/e i/le partecipanti al corso. I 10 partecipanti sono stati accreditati come formatori e realizzeranno 5 corsi di formazione di *Colour Accounting* di due giornate l'uno rivolti a un totale di 50 partecipanti.

- Preparazione all'attività di impiego temporaneo. ARCS ha svolto due incontri nelle città di Tafilah e Busera per presentare alla popolazione l'attività e il suo obiettivo, e raccogliere *application form*. Agli eventi hanno partecipato circa 350 persone, sono state raccolte un totale di 320 domande e selezionati i primi 35 partecipanti di cui 20 donne.

Progetto in corso

Striscia di Gaza, West Bank - Palestina

Sostegno alle organizzazioni della società civile – Promuovere l'economia palestinese attraverso l'energia verde

Il progetto, iniziato nel 2017, è co-finanziato dalla Commissione Europea e dal **5 per mille** e realizzato dall'Agricultural Development Association (PARC) in partenariato con AIDOS.

L'obiettivo del progetto è di promuovere l'industria del compostaggio per favorire lo sviluppo economico in Palestina, rafforzando le capacità di 4 organizzazioni comunitarie di base (CBO), in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, che hanno già impianti di compostaggio con diversi livelli di esperienza, di produzione e di vendita, per formare un gruppo unico di compostaggio (futura Società palestinese di compostaggio) con prodotti altamente competitivi.

AIDOS coordina la componente di capacity building in materia di orti urbani; organizza missioni di assistenza tecnica su orti urbani ed empowerment economico delle donne; organizza attività di advocacy e di informazione in Italia.

Nel 2018 AIDOS ha fornito formazione e assistenza tecnica al PARC e a gruppi di donne e condotto attività di advocacy e di sensibilizzazione in Italia.

L'esperta di genere e gestione aziendale selezionata da AIDOS ha realizzato un programma formativo che rispondeva alle necessità riscontrate sul campo. Dopo una valutazione delle capacità tecniche e delle competenze dei gruppi femminili target selezionati in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, la revisione, con un'ottica di genere, del pacchetto di formazione usato dal PARC e la presentazione dei contenuti della formazione e sulle tecniche formative al partner, ha condotto due sessioni di sensibilizzazione e formazione per lo staff del PARC e della Rural Women Development (RWD) che hanno poi replicato le sessioni formative nelle aree target (Gaza e Cisgiordania).

Il programma formativo ha previsto anche la realizzazione di due focus group (a Tulkarem e a Hebron) con gli obiettivi di: a) valutare la conoscenza di base delle donne nel lavoro di compostaggio e b) identificare gli ostacoli di genere che influenzano la partecipazione delle donne al processo di compostaggio, l'accesso alle tecnologie e alle risorse. Hanno partecipato ai focus group 28 donne (13 dei villaggi di Hebron e 15 dei villaggi di Tulkarem). I principali ostacoli di genere emersi hanno riguardato: la mancanza di mobilità, la limitata conoscenza delle pratiche agricole (la maggior parte della conoscenza è empirica o indiretta), la scarsità di tempo; l'accesso limitato a fattori produttivi quali i pesticidi e l'acqua per l'irrigazione. L'acqua potrebbe non essere sufficiente in alcune località e comunque rappresenta un bene molto costoso. Generalmente le donne hanno mostrato una conoscenza molto limitata del compostaggio.

L'esperta ha anche revisionato i materiali di formazione integrandoli con *inputs* volti a promuovere una maggiore partecipazione delle donne nel lavoro di compostaggio e un maggiore accesso ai benefici derivanti.

Dopo aver completato i gruppi di discussione e la revisione del pacchetto formativo, l'esperta ha condotto una sessione introduttiva della durata di un giorno allo staff di PARC e della Rural Women Development sul contenuto della formazione affinché queste due associazioni possano condurre simili sessioni di sensibilizzazione e formazione a Gaza e in Cisgiordania.

L'esperta AIDOS ha condotto una sessione di formazione rivolta a un gruppo di 20 donne di Tulkarem al fine di sensibilizzarle e promuovere una conoscenza di base sulle disuguaglianze di genere nel settore del compostaggio e su possibili strategie per farvi fronte al fine di favorire una loro partecipazione efficace. Le partecipanti hanno espresso interesse a partecipare ad attività di compostaggio.

Attività di *advocacy* e di sensibilizzazione in Italia

Il 10 e 11 Maggio 2018, AIDOS ha realizzato in Italia un'azione di *advocacy* per il progetto che ha coinvolto vari *stakeholders* istituzionali e non. Vi è stata una fase preparatoria consistente nell'organizzazione dell'agenda della visita che ha previsto l'identificazione delle istituzioni/persone da incontrare, la definizione delle riunioni e dei contenuti da trattare; contemporaneamente sono stati avviati contatti con la stampa italiana per identificare una testata giornalistica che restituisse in Italia il valore del progetto sia rispetto alla promozione dei diritti umani dei/delle beneficiari/e che dell'importanza dell'economia verde. La delegazione di palestinesi, composta da rappresentanti del PARC, dello staff del progetto, e di istituzioni palestinesi (ministero per lo sviluppo agricolo), ha incontrato una parlamentare rappresentante dell'Alleanza Parlamentare per la Sicurezza Alimentare costituitasi durante la precedente legislatura. L'incontro si è svolto presso la Camera dei Deputati e ha favorito uno scambio tra i vari partecipanti. In particolare, è stata presentata la situazione di difficoltà vissuta dalla popolazione palestinese riguardo all'accesso alle risorse naturali e il suo impatto sulla produzione agricola. Sempre a Roma si è svolto un incontro della delegazione con rappresentanti di alcune reti di associazioni della società civile: l'Osservatorio AiDs, AOI, ONG attive nel settore della sicurezza alimentare. L'incontro si è svolto presso la Casa internazionale delle donne.

A livello di comunicazione, AIDOS ha lavorato affinché l'esperienza del progetto venisse raccontata in un articolo su [La Stampa Tuttogreen](#).

Progetto in corso

Addis Ababa - Etiopia

PONTI: inclusione sociale ed economica, giovani e donne, innovazione e diaspora

Il progetto, cofinanziato dal Ministero dell'Interno italiano e dalla Regione Veneto, è implementato da ARCS – Arci Culture Solidali (capofila) e da una cordata di oltre 20 associazioni italiane e locali, in Senegal e in Etiopia. Ha avuto inizio nel maggio 2017.

L'Etiopia è il paese più popolato dell'Africa con 2 milioni di persone in cerca di occupazione ogni anno e un alto tasso di migrazione interna, in particolare verso Addis Abeba, dove però mancano prospettive di impiego. Il progetto si propone di contrastare le cause delle migrazioni irregolari, promuovendo l'occupazione delle donne e dei/le giovani e la valorizzazione del ruolo delle diaspore nello sviluppo dei Paesi d'origine. Le attività hanno l'obiettivo di promuovere la micro-imprenditoria e l'impiego di persone dei gruppi più vulnerabili (giovani e donne), creando nuove opportunità di lavoro e di investimento e di valorizzare il ruolo delle diaspore in Italia, facilitando il trasferimento, nei paesi di origine, delle loro competenze e capacità professionali e finanziarie e avviando un percorso imprenditoriale "ponte", per combattere l'emigrazione irregolare.

AIDOS coordina una componente del progetto in Etiopia, in partnership con l'associazione locale Women In Self Employment (WISE), e fornisce assistenza tecnica ai partner etiopi per assicurare l'approccio di genere e l'approccio integrato alla creazione d'impresa, basato sui diritti umani e l'accesso a pari opportunità.

Nel 2018, esperti/e AIDOS hanno condotto 4 missioni di formazione e assistenza tecnica per lo sviluppo di accessori, prodotti tessili e alimentari. AIDOS ha stabilito una collaborazione con la Federazione Italiana Cuochi – Ladychef per la formazione delle donne imprenditrici su alta pasticceria e panificazione; due chef hanno condotto un corso di formazione seguito da 20 donne e che ha incluso visite a mercati e pasticcerie per la valutazione dei prodotti esistenti. Uno stilista spagnolo ha condotto due missioni di formazione e assistenza tecnica con l'obiettivo di migliorare i prodotti esistenti, creare prototipi di nuovi prodotti/modelli per le imprese sostenute da WISE che lavorano nel settore tessile, sartoria e accessori. Grazie alla formazione le donne hanno imparato a produrre abiti da bambini e abiti da sposa che coniugano modernità e tradizione.

Inoltre un'esperta AIDOS in imprenditoria e genere ha condotto una missione ad Addis Abeba per identificare assieme al partner etiope WISE gli aspetti metodologici più efficaci introdotti con il

supporto di AIDOS e gli elementi e strategie volti a favorire la sostenibilità del progetto nonché la sua replicabilità o espansione rivolgendosi a gruppi particolarmente vulnerabili.

Nel 2018 sono continuate le attività di formazione rivolte a oltre 100 donne e l'offerta di servizi specializzati per la creazione e il rafforzamento di impresa a oltre 500 donne beneficiarie del progetto; allo sportello informativo sulle opportunità di impiego si sono rivolte oltre 860 donne e le attività di sensibilizzazione della comunità sui rischi legati alla migrazione irregolare hanno raggiunto oltre 4.640 persone.

Grazie al lavoro svolto dalla responsabile comunicazione AIDOS, che ha condotto una missione in Etiopia, sono state prodotte news sui social e un articolo pubblicato sul quotidiano Repubblica

https://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2018/08/03/news/etiopia_le_lady_chef_che_aiutano_le_donne_a_sfnare_un_nuovo_futuro-203286112/ e AIDOS e le due chef hanno partecipato alla trasmissione GEO andata in onda il 3 ottobre 2018.

<https://www.raiplay.it/video/2018/09/Aspettando-Geo-Geo-e5155241-ec0d-4dbc-958c-04f96cacd4b0.html>.

AIDOS ha infine prodotto un video in amarico, wolayta e tigrino sottotitolato in inglese e in italiano che sarà utilizzato per le attività di sensibilizzazione con la comunità.

Progetto in corso

Akkar e Bekaa - Libano e Irbid e Ajloun - Giordania

We Are the Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili

Il progetto, cofinanziato dal Ministero Affari Esteri-Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), è realizzato da ARCS – Arci Culture Solidali (capofila) in partenariato con AIDOS e Ricerca e Cooperazione e Noor Al Hussein Foundation (NHF) ed è iniziato ad aprile 2017.

I/le rifugiati/e siriani/e attualmente registrati/e in Libano sono 1.070.189, mentre quelli registrati/e in Giordania 655.833. L'enorme numero di rifugiati/e nei due paesi provoca competizione tra la comunità ospitata e quella ospitante per accedere ai servizi pubblici, alle infrastrutture e al lavoro, generando spesso tensioni. La presenza di rifugiati/e ha prodotto inoltre un aumento della forza lavoro dando luogo a una competizione con la popolazione locale, che ha visto aumentare il tasso di disoccupazione.

L'iniziativa intende realizzare corsi di formazione e tirocini professionali rivolti a libanesi, giordani/e e siriani/e vulnerabili, inclusi donne e diversamente abili, fornendo competenze teoriche e pratiche che possano facilitare la circolazione di competenze nel Paese ospitante e l'inserimento lavorativo dei/le beneficiari/e nel caso di rientro in Siria. Il progetto ha come obiettivo trasversale quello di favorire una pacifica convivenza tra i membri della comunità ospite e di quella ospitante grazie ai momenti di formazione condivisi. A partire dalla consapevolezza delle condizioni particolarmente difficili che le donne, incluse le rifugiate siriane, vivono in Libano e in Giordania, il progetto garantirà l'approccio di genere trasversale promuovendo i diritti delle donne e la loro presenza nel mondo del lavoro. Nell'ambito del progetto, AIDOS ha fornito assistenza tecnica, in Giordania e in Libano, sull'imprenditoria in contesti di emergenza garantendo l'approccio di genere trasversale attraverso: la promozione di programmi e azioni che proteggano le donne e ne difendano i diritti; la promozione di azioni finalizzate all'emancipazione delle donne, promuovendo il loro ruolo nell'economia del paese; il rafforzamento di partnership e reti tra associazioni di donne; attività di sensibilizzazione sull'importanza del contributo femminile al reddito familiare e allo sviluppo della comunità.

Nel 2018 un'esperta AIDOS ha condotto due missioni di assistenza tecnica una in Libano e una Giordania. In Libano, la missione è stata condotta al fine di promuovere tra i/le beneficiari/e e stakeholders del progetto una conoscenza di base sulle disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro, sulle cause e su possibili strategie per farvi fronte. Le formazioni si sono svolte nella zona di Akkar (Villaggio di Hrar), a Baalbek e Deir el Ahmar. Si sono inoltre svolti incontri con associazioni e imprese locali che gestiscono centri di cernita e confezionamento di prodotti ortofrutticoli e aziende di tostatura e dolciumi. Gli incontri sono stati organizzati al fine di facilitare il collegamento tra apprendisti/e e datori/rici di lavoro, nell'ambito dell'attività di job placement. E' stata inoltre fornita una consulenza d'impresa e supporto al marketing a cooperative agricole.

In Giordania la missione è stata condotta al fine di sensibilizzare alcuni/e rappresentanti del settore privato, delle associazioni locali e cooperative e delle municipalità sulla disuguaglianza tra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro e su possibili strategie mitigatorie.

La formazione si è svolta presso la sede del Governatorato di Sama Rousan (Irbid) e presso l'incubatore virtuale gestito dalla Noor al-Hussein Foundation presso Ajloun.

La prima parte della formazione è stata dedicata all'introduzione del concetto di genere, è seguita quindi una discussione sugli ostacoli che determinano le disuguaglianze tra uomo e donna nell'accesso alle risorse produttive e nella loro gestione, nonché nell'esercizio del potere decisionale. Sono stati considerati i fattori causa di tali disuguaglianze considerando quali di questi siano riscontrabili nel contesto in cui vivono i/le partecipanti o le comunità con cui interagiscono, incluse quelle delle/dei rifugiate/i siriane/i.

La seconda parte del laboratorio è stata dedicata a capire in quale misura i/le partecipanti e le loro rispettive organizzazioni abbiano beneficiato dagli apprendistati che hanno ospitato soffermandosi sui punti di forza, le difficoltà nonché la loro intenzione di continuare questo tipo di esperienza indipendentemente dal supporto tecnico e finanziario di un progetto dedicato. I/le partecipanti sono inoltre stati/e invitati/e a considerare se e in quali misura le problematiche di genere discusse durante la prima parte del laboratorio si fossero in qualche modo manifestate anche nella loro esperienza con le apprendiste e gli apprendisti e se avessero adottato misure specifiche per affrontarle. Dalla discussione di gruppo è emerso che la difficoltà generalmente riscontrata riguarda la mobilità delle ragazze e il loro raggiungimento del posto di lavoro con mezzi pubblici.

Progetto terminato il 30/09/2018

d) Progetti di advocacy, formazione, informazione e sensibilizzazione

AIDOS ha partecipato ai processi internazionali di maggior rilievo, anche in virtù dello status consultivo speciale presso l'ECOSOC, in collaborazione con reti della società civile nazionale ed europea. Fa parte del coordinamento dell'Osservatorio AiDS – Aids Diritti Salute; di GCAP Italia (la Coalizione italiana per la lotta contro la povertà); della Piattaforma Italiana di CONCORD, rete europea di ONG di cooperazione; dell'Associazione delle ONG Italiane (AOI); dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS); della rete In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende. È membro dei network Inspire - European partnership for Reproductive Health and Rights già EURONGOS, di End FGM European Network, (rete che riunisce 22 associazioni europee che operano per porre fine alle mutilazioni genitali femminili) e di Girls not brides. Partecipa alla Piattaforma Lavori in corsa – CEDAW (Convenzione per eliminazione delle discriminazioni contro le donne), rete di organizzazioni e di singole persone impegnate nella promozione dei diritti delle donne in Italia e nel mondo.

A livello internazionale AIDOS segue i lavori di reti informali attive su CSW e CPD.

Nel 2018, AIDOS ha contribuito all'elaborazione del rapporto ombra della società civile italiana relativo alla convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne curando il tema delle MGF e insieme alla rete End FGM European network ha elaborato e presentato un rapporto ombra specifico sulle MGF.

Inoltre, sempre con la rete EnDFGM AIDOS ha organizzato: un workshop sulle MGF nell'ambito degli "European Development Days" (EDDs) e un *lunchtime event* presso la direzione DEVCO dal titolo *Youth engagement to end FGM*, in entrambi sono stati presentati alcuni dei prodotti e dei risultati del progetto "Costruire ponti tra Africa ed Europa per porre fine alle MGF". Entrambi si sono svolti a Bruxelles.

Italia

Progetto di ricerca "Atlas nazionale sull'accesso alla contraccezione in Italia.

Il Progetto avviato nel mese di ottobre ha una durata di 12 mesi e ha l'obiettivo di indagare, a livello regionale, il livello di informazione e di accesso alla salute sessuale e riproduttiva di donne e ragazze, al fine di rafforzare il loro diritto alla pianificazione familiare e alla libertà di scelta rispetto ai metodi contraccettivi disponibili. Nell'ottica di un monitoraggio costante delle prestazioni e dei servizi che danno forza e operatività ai diritti delle donne, la ricerca farà luce in particolare sul sistema regionale dei consultori familiari e sulle eventuali disparità nell'offerta dei servizi territoriali.

Attraverso la somministrazione di un questionario con domande quali-quantitative, verrà realizzata una mappatura della realtà italiane evidenziando le complessità e le conseguenti necessità di cambiamento o di avvio di politiche a riguardo.

Progetto in corso.

Italia

Migliorare l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati/e che hanno subito violenza, incluse violenza sessuale e mutilazioni genitali femminili (MGF)

Il progetto, iniziato nel 2017 e cofinanziato dalla Fondazione Haiku, mira a migliorare l'accoglienza in Italia dei/le migranti forzati che hanno subito violenza, incluse le mutilazioni genitali femminili (MGF), attraverso: formazione agli/le operatori/trici dei centri di accoglienza su aspetti culturali della violenza, identificazione della violenza, approcci psicologici e assistenza legale e amministrativa/burocratica; assistenza tecnica, *follow up* e supervisione nei confronti di operatori/trici; produzione di materiale informativo multilingue.

Il progetto prevede: l'organizzazione di 3 corsi di formazione multidisciplinari (a Roma e Termoli) su come comunicare in modo appropriato sul tema della violenza (con un focus specifico sulla violenza sessuale e le MGF) con richiedenti asilo e/o rifugiati/e, come far emergere i casi di violenza e come gestirli in modo integrato; assistenza tecnica, *follow up* e supervisione in remoto agli/le operatori/trici formati nella gestione dei casi e delle problematiche specifiche e concrete che l'operatore/rice incontra nel suo lavoro e supervisione per evitare il rischio di *burn-out*; la produzione di materiale informativo sulla violenza da mettere a disposizione nelle sale d'attesa delle strutture coinvolte e in altri luoghi rilevanti.

Nel 2018 sono state realizzate le seguenti attività: 3 corsi di formazione multidisciplinari destinati a oltre 70 operatori/trici del sistema di accoglienza su come comunicare in modo appropriato sul tema della violenza sessuale e di genere, comprese le mutilazioni genitali femminili, con richiedenti asilo e/o rifugiati/e, come far emergere i casi di violenza e come gestirli in modo integrato. I corsi, della durata di 5 giorni ciascuno, sono stati realizzati presso Caritas Diocesana di Termoli, Cooperativa 3 Fontane (Roma); 3 incontri di gruppo con un'esperta e degli/le operatori/trici della cooperativa 3 Fontane; produzione e diffusione nelle strutture dei territori di competenza dei partner di Termoli e Roma di 4.500 opuscoli informativi multilingue (italiano/inglese, italiano/francese e italiano/arabo) sulla Violenza sessuale e di genere, 50 poster su VSdG, 300 documenti su cosa "fare e non fare" per le/gli operatrici/operatori del sistema di accoglienza.

Progetto terminato il 31/10/2018

Catania e Palermo - Italia

Rafforzare le capacità e il coordinamento del sistema di accoglienza per prevenire e rispondere con un approccio di genere, alla violenza sessuale e di genere in Italia – Fase 2

Il progetto, realizzato in partnership con UNHCR, ha l'obiettivo di migliorare le capacità di operatori/trici dei centri di accoglienza di Catania e Palermo, dei rifugiati/e e richiedenti asilo di SPRAR e CAS delle due città e del Nuovo CARA Mineo di prevenire e rispondere alla violenza sessuale e di genere.

E' rivolto a Operatori/trici dei centri di accoglienza di Catania e Palermo che hanno preso parte al workshop della prima fase del progetto nel 2017 e a rifugiati/e e richiedenti asilo di SPRAR e CAS di Palermo e Catania e del Nuovo CARA Mineo

Nel 2018, AIDOS ha realizzato attività di gruppo con 122 rifugiati/e e richiedenti asilo: attività di sensibilizzazione sulla violenza sessuale e di genere per fornire informazioni sui servizi disponibili per sopravvissuti/e a VSdG; promuovere la creazione di gruppi di auto-aiuto tra rifugiati/e e richiedenti asilo; attività di resilienza/auto-aiuto per fornire strumenti per organizzare, gestire e monitorare gruppi informali di auto-aiuto creati dagli/le stessi/e beneficiari/e; sviluppare e rafforzare le risorse personali e la resilienza di rifugiati/e e richiedenti asilo; attivare risorse per gestire ricordi traumatici che possono emergere all'interno dei gruppi di auto-aiuto; insegnare semplici tecniche che possono avere un effetto terapeutico e possono essere utilizzate anche da persone che non hanno una formazione in psicologia.

Le esperte AIDOS hanno poi assicurato il follow-up e l'assistenza tecnica a 26 operatori/rici nella realizzazione di gruppi di sensibilizzazione e di auto-aiuto (sia in remoto sia attraverso visite alle strutture).

I materiali prodotti nella prima fase del progetto sono stati distribuiti; in particolare 8.000 tra poster e mappe sui servizi disponibili a rifugiati/e e richiedenti asilo, il *factsheet* con cosa fare/non fare con persone sopravvissute a VSdG e le schede dei servizi mappati agli/le operatori/rici dei servizi mappati.

Infine sono stati prodotti moduli standardizzati per l'invio esterno di casi di VSdG e linee guida per l'invio.

Progetto terminato il 15/08/2018

Italia

Progetto di advocacy sulla salute e i diritti riproduttivi e l'uguaglianza di genere

Il progetto, finanziato da UNFPA (United Nations Population Fund), è finalizzato a promuovere l'impegno politico dell'Italia a supporto dei diritti e della salute riproduttiva, dell'uguaglianza di genere e dell'abbandono delle mutilazioni genitali femminili.

Nell'ambito del progetto: AIDOS svolge funzione di segreteria tecnica per il Gruppo di lavoro parlamentare "Salute globale e diritti delle donne"; compie azioni di advocacy sugli altri parlamentari e stimola la presentazione di documenti. Nel 2018, a seguito delle elezioni politiche e dei tempi necessari alla composizione delle varie commissioni parlamentari, il Gruppo si è ricomposto nell'ultimo trimestre dell'anno. Comprende 15 parlamentari di diversi partiti politici appartenenti sia alla Camera che al Senato. Nel 2018 sono stati organizzati circa 12 incontri con vari parlamentari tra cui quello dell' On. Lia Quartapelle con Arthur Erken (UNFPA) (Maggio 22).

AIDOS ha inoltre elaborato 2 policy briefs su UNFPA e l' Agenda 2030/SDGs e sul Gruppo di lavoro; ha inoltre collaborato alla redazione del policy brief sull'ODA italiano distribuito ai parlamentari delle commissioni esteri, salute e tesoro della Camera dei Deputati e del Senato, il documento è stato scritto insieme all'Osservatorio AiDS e a Friends of Global Fund Europe. Ha anche collaborato alla redazione di rapporti e documenti prodotti da altre realtà italiane come GCAP ed ha svolto relazioni come docente sia nel corso su Donne pce e sicurezza che al liceo artistico di Roma.

AIDOS ha inoltre partecipato come speaker alla tavola rotonda sull'Agenda 2030 organizzata in occasione della prima conferenza sulla cooperazione internazionale promossa dal Ministero Affari esteri.

Il 23 maggio del 2018 AIDOS, in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e la cooperazione Internazionale, l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) ha organizzato il Seminario Internazionale "Migration and Demographic Dividend: Sub-Saharan Africans' mobility". L'evento ha fatto parte Festival dello Sviluppo Sostenibile, organizzato annualmente dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) per promuovere e diffondere una cultura della sostenibilità nella società italiana. Il Seminario ha visto la partecipazione tra relatori e relatrici di esperti, demografi e studiosi nazionali e internazionali; obiettivo dell'evento era di parlare di dividendo demografico con un approccio integrato che riguardasse non solo la demografia ma anche l'educazione, la salute e l'empowerment dei e delle giovani,

I/le partecipanti sono stati circa 80 ed appartenevano al mondo accademico, non governativo e rappresentanti delle ambasciate dell'Africa sub sahariana presenti a Roma. L'evento ha avuto un'ottima copertura mediatica.

Nell'ambito delle attività che svolge in Italia come *implementing partner* di UNFPA (United Nations Population Fund), AIDOS ha curato l'edizione italiana e la presentazione del Rapporto annuale sullo stato della popolazione nel mondo. In conferenza stampa presso la Sala Stampa Estera in Roma, ha presentato il Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2018 "Il Potere della scelta. Diritti riproduttivi e transizione demografica". Il Rapporto è stato successivamente oggetto di lezioni universitarie al master in Politiche e Studi di Genere di Roma Tre; presso il Dipartimento di Demografia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza; il rapporto UNFPA è testo di esame nei corsi sopra citati.

Progetto terminato il 31/12/2018

Europa: Italia, Spagna, Malta

Risposta coordinata del sistema di accoglienza di persone migranti vittime di violenza sessuale e di genere nel Mediterraneo (MED-RES)

Il progetto biennale (settembre 2018 / agosto 2020) è cofinanziato dall'Unione Europea e viene realizzato da 3 associazioni europee: AIDOS (capofila), Women's right Foundation (WRF - Malta), Federación de Planificación Familiar Estatal (FPFE - Spagna).

Obiettivo del progetto è contribuire all'inclusione di donne e uomini in migrazione (PiM), in particolare rifugiati/e e richiedenti asilo sopravvissuti/e a violenza sessuale e di genere (SGBV), in sistemi di accoglienza e supporto integrati e coordinati in Italia, Malta e Spagna. Si intende raggiungere l'obiettivo attraverso la formazione di formatori (TOT) su SGBV in contesto di migrazione forzata, comprese le mutilazioni genitali femminili (MGF), formazioni a cascata di operatori e operatrici dei sistemi di accoglienza condotte dai/le partecipanti formati/e nel TOT; sviluppo di metodi di lavoro per affrontare la SGBV (strumenti operativi, scambio di esperienze/buone pratiche); sensibilizzazione e apprendimento reciproco su SGBV, migrazione/protezione, diritti dei/le migranti.

Attività svolte nel 2018: riunione di coordinamento con i partner del progetto per definire insieme il piano di lavoro, l'accordo, le modalità di gestione e rendicontazione del progetto, nonché di adattamento di alcune attività al contesto specifico dei 3 paesi; sviluppo, sistematizzazione e traduzione del materiale formativo in Italiano, spagnolo e inglese. In particolare 5 moduli formativi, 3 comuni e 2 adattati ai contesti specifici dei 3 paesi e relative attività formative da spiegare e usare in aula durante i TOT che si terranno nel 2019. Identificazione e definizione dei termini di riferimento, nonché contratti delle/gli esperti/e per le attività di formazione, elaborazione del materiale formativo e per il monitoraggio e la valutazione del progetto.

Progetto in corso

Europa: Italia, Belgio, Portogallo, Spagna e Germania

ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale

Il progetto biennale (settembre 2018 / agosto 2020) è cofinanziato dall'Unione Europea e viene realizzato da 5 associazioni europee: END FGM European Network (capofila, Belgio); AIDOS (Italia); Associação para Planeamento Familiar (Portogallo); Medicos del Mundo (Spagna); TERRE DES FEMMES (Germania).

Obiettivo del progetto è contrastare e prevenire la violenza di genere in tutte le sue forme all'interno dell'ambiente scolastico e delle comunità di appartenenza di bambini/e e ragazzi/e, attraverso la realizzazione di un programma educativo su genere, violenza di genere e diritti dei/le bambini/e all'interno di scuole primarie e secondarie di Germania, Italia, Portogallo e Spagna. L'obiettivo è fornire a bambini/e e ragazzi/e gli strumenti per riconoscere le violazioni dei loro diritti, le forme di violenza legate al genere e per proteggersi; sensibilizzare personale scolastico, famiglie e servizi presenti sul territorio affinché possano fornire un ambiente di sostegno per bambini/e e ragazzi/e; rafforzare l'impegno delle istituzioni locali scolastiche e sociali in favore di programmi educativi su queste tematiche. Le attività intendono stimolare il pensiero critico dei/le giovani affinché possano mettere in discussione le consuetudini che contribuiscono a perpetuare la violenza di genere.

Nel 2018 si è tenuto il primo incontro di coordinamento ed è stato avviato lo sviluppo del programma educativo per le scuole, composto da 12 moduli per le scuole secondarie e 6 moduli per le scuole primarie su diritti umani, violenza di genere, stereotipi e norme sociali, empowerment e comunicazione, etc.

Progetto in corso

Italia

Rafforzare l'impegno dell'Italia verso il Fondo Globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria

Il progetto, iniziato nel 2015 con un finanziamento del New Venture Fund a beneficio dell'Osservatorio AiDS – Aids Diritti Salute (rete di 11 ONG tra cui AIDOS) per monitorare e incrementare l'impegno del governo italiano nella lotta contro l'HIV/AIDS con finanziamenti al Fondo Globale, si è concluso a gennaio 2018.

Nell'ultimo mese di progetto sono state svolte le seguenti attività:

- nell'ambito di GCAP (Global Call Against Poverty) Italia, è stata inviata una lettera alla Presidenza di turno canadese del G7, per chiedere di considerare temi prioritari dell'agenda del summit i diritti di donne, ragazze e bambini/e, la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, l'uguaglianza di genere, la salute globale e la resistenza antimicrobica;
- l'Osservatorio AIDS ha fornito supporto alle ONG Italiane interessate a partecipare al bando AICS per fornire assistenza tecnica ai programmi del Fondo Globale, facilitando la formazione di partenariati e i contatti con il Fondo Globale per ottenere informazioni sulle sue attività nei paesi interessati dal bando.

Nel mese di maggio è partita **la seconda fase del progetto**, che si concluderà nel 2020. Sono state realizzate le seguenti attività:

- networking con organizzazioni della società civile italiana e internazionale;
- advocacy verso attori istituzionali. E' stato prodotto un policy brief sul contributo dell'Italia alla salute globale insieme a Friends of the Global Fund Europe, con l'obiettivo di informare i/le nuovi/e parlamentari sul funzionamento della cooperazione allo sviluppo sanitaria del nostro paese;
- comunicazione e sensibilizzazione dei media e dell'opinione pubblica. Produzione di tre mini-video in collaborazione con Friends of the Global Fund Europe sugli stereotipi legati ad AIDS, tubercolosi e malaria e sul ruolo del Fondo Globale nel contrastare le tre epidemie. Il video sull'AIDS è stato lanciato il 1 dicembre in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS ed è stato proiettato in sale del network cinematografico FICE in tutta Italia. La mostra fotografica "Burkinabé" realizzata nell'ambito della fase 1 del progetto per sensibilizzare sul tema della salute globale in collegamento con il Fondo Globale è stata inoltre allestita a Conversano di Bari e a Brescia;
- partecipazione alla 22^a Conferenza Internazionale sull'AIDS svoltasi a luglio ad Amsterdam.

Progetto in corso

Nel corso del 2018, AIDOS ha partecipato a seminari, incontri e convegni sulle tematiche relative a salute sessuale e riproduttiva comprese le MGF, diritti delle donne e delle bambine e questioni di genere. I progetti e le attività di advocacy, sensibilizzazione e le campagne sono state supportate dall'Ufficio Stampa, che ha organizzato gli eventi realizzati da AIDOS nel corso del 2018 e svolto attività sui social media. Sono state prodotte e distribuite alla mailing list dell'associazione che comprende 18.000 indirizzi, 4 newsletter trimestrali che illustrano il lavoro di AIDOS e elaborati articoli pubblicati sia su la Repubblica sul progetto PONTI e sul blog di AIDOS su Il Fatto Quotidiano.

Partecipazione alla CSW62

L'associazione è accreditata presso ECOSOC (Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite) che le permette di partecipare alle CSW (Commission on the Status of Women) il più rilevante appuntamento internazionale organizzato dalle Nazioni Unite che vede i governi e la società civile di tutto il mondo insieme per valutare e dibattere sugli avanzamenti dei diritti delle donne nel mondo. AIDOS partecipa annualmente alla CSW e anche nel 2018 ha potuto seguirne i lavori sia governativi che non governativi. In quella occasione, AIDOS ha potuto rafforzare collaborazioni con associazioni e reti internazionali e avviare di nuovi. AIDOS ha inoltre partecipato alle riunioni promosse dalla delegazione italiana ufficiale presente a New York per partecipare ai lavori della CSW.

AIDOSnews

Sono stati pubblicati **2 numeri** della rivista AIDOSnews, uno strumento di promozione e diffusione dei diritti umani delle donne e delle ragazze. Si tratta di una rivista semestrale che viene prodotta dall'associazione e che presenta interessanti spunti di riflessione su tematiche specifiche come ad esempio la migrazione, le mutilazioni genitali femminili, popolazione e sviluppo, attività dell'associazione e sintesi del rapporto UNFPA. Si tratta di una delle poche pubblicazioni di ONG attive sui temi dei diritti delle donne e dello sviluppo.

Centro Documentazione. Il Centro documentazione dell'AIDOS, nato nel 1989, svolge attività di supporto all'associazione. Raccoglie, cataloga e diffonde documenti relativi alla tematica donne e sviluppo, in particolare su alcune aree specifiche: microimprese di donne; salute sessuale e riproduttiva (comprese le mutilazioni genitali femminili); diritti umani; empowerment delle donne. Possiede un catalogo con 5100 documenti schedati; una collezione di periodici, documenti non catalogati (prodotti da istituti di ricerca, articoli, atti di convegni, tesine, relazioni...), diapositive, filmati, DVD e opere di consultazione che vengono costantemente aggiornati. Il materiale è catalogato, in base alle norme bibliografiche internazionali, con il software WinIstis per la catalogazione e reperimento dell'informazione dell'UNESCO, di cui AIDOS ha realizzato un adattamento per adeguarlo alle esigenze del proprio Centro documentazione e di quelli creati nel corso di progetti nei paesi in via di sviluppo. Per l'indicizzazione dei documenti, è stato elaborato un Thesaurus costantemente sottoposto a verifica e aggiornato sulla base dei temi emergenti.

Roma, 30 aprile 2019



Maria Grazia Panunzi
Presidente